



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

PATTI SMITH, IL SANTO PADRE E LA MEMORIA CORTA DEI CATTOLICISSIMI

In Italia la legge che ha legalizzato nel 1978 l'interruzione volontaria di gravidanza, non è stata firmata da Patti Smith, ma dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone, democristiano, controfirmata dal Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, dal Ministro della Sanità Tina Anselmi, dal Guardasigilli Francesco Bonifacio e dai ministri Tommaso Morlino e Filippo Maria Pandolfi — tutti, senza eccezione, democristiani e cattolicissimi

— Attualità ecclesiale —



Autore
Ivano Liguori, Ofm. Cap.

Il 31 luglio scorso il Sommo Pontefice Leone XIV ha ricevuto in udienza privata Patti Smith — la “sacerdotessa del rock”, cantautrice e poetessa, in procinto di compiere ottant’anni il prossimo dicembre — in un incontro di quaranta minuti nella Biblioteca del Palazzo Apostolico. Alcuni siti che si definiscono impropriamente tradizionalisti, in Italia e all'estero si sono immediatamente indignati, ricordando che l'artista sarebbe favorevole all'aborto.



L'emozione di Patti Smith incontrando il Papa (@Vatican Media)

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale - Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. 131/2024 – Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio 20.12.2018
Direttore responsabile Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato 08 agosto 2026 - Autore: Ivano Liguori, Ofm.cap.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

Non intendiamo entrare in polemica con questi ambienti: sarebbe battaglia sterile, oltre che persa in partenza. Ci limitiamo a rinfrescare la corta memoria di chi dimentica come in Italia la legge che ha legalizzato nel 1978 l'interruzione volontaria di gravidanza non è stata firmata da Patti Smith, ma dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone, democristiano, controfirmata dal Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, dal Ministro della Sanità Tina Anselmi, dal Guardasigilli Francesco Bonifacio e dai ministri Tommaso Morlino e Filippo Maria Pandolfi. Tutti, senza eccezione, democristiani e cattolicissimi, abituati a passare la vita “a baciare le pile” dell'acqua santa. E tutti questi devoti si nascosero dietro il dito dell'atto istituzionale dovuto.

Colpisce, però, un'asimmetria: la Chiesa ha sempre ribadito con fermezza la scomunica *latae sententiae* ([can. 1397 §2](#)) per chi procura un aborto effettivamente compiuto. Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Evangelium Vitae* ([nn. 73-74](#)), è andato oltre il singolo caso, affermando la grave responsabilità morale di chi, con il proprio voto, concorre a promulgare leggi che permettono e favoriscono l'aborto, un peso di coscienza che per un cattolico che si professa tale non dovrebbe essere meno serio solo perché non si traduce in una sanzione canonica automatica. Ci si potrebbe chiedere allora, senza alcuna irriverenza, che voce abbia mai avuto questa responsabilità morale per l'esercito di cattolicissimi democristiani che quella legge la scrissero e la firmarono, mentre nei sacri palazzi si ci indignava a senso unico di marcia: indignazione massima verso i radicali di Marco Pannella ed Emma Bonino che avevano promosso il referendum per la legalizzazione dell'aborto, non però verso coloro che quella la legge la promulgarono, in quanto dovettero soggiacere a un atto dovuto.

Riguardo l'atto dovuto basterebbe ricordare come in Belgio le cose andarono diversamente. Re Baldovino I, cattolico sul serio, pur di non firmare la legge che nel 1990 depenalizzava l'aborto, invocò l'articolo 82 della Costituzione e abdicò temporaneamente. Dal 3 al 5 aprile di quell'anno il governo esercitò i poteri regi al suo posto, promulgò la legge e il Parlamento lo reintegrò sul trono appena trentasei ore dopo. La legge passò comunque, non però dalla sua mano. Una figura straordinaria, quella del sovrano belga, per il quale il Dicastero delle Cause dei Santi ha avviato l'iter di beatificazione il 21 dicembre 2024, dopo l'annuncio dato da Papa Francesco durante il suo viaggio in Belgio (cfr. [Vatican News](#)).

Ecco la differenza tra chi crede davvero in ciò che professa e chi, pur professandolo a parole, si adatta con disinvoltura alle convenienze del potere. Quanto ai Sommi Pontefici è bene rammentare che hanno sempre ricevuto chiunque, inclusi dittatori sanguinari e

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale - Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. 131/2024 - Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio 20.12.2018
Direttore responsabile Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato 08 agosto 2026 - Autore: Ivano Liguori, Ofm.cap.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

autocrati di ogni credo. Si ricordi, tra i tanti, il presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, ricevuto sia da Giovanni Paolo II (Khatami, nel 1999) sia da Francesco (Rohani, nel 2016). E hanno fatto bene, perché ricevere qualcuno non significa dividerne il pensiero o la politica, semmai significa credere che nessun incontro sia mai del tutto inutile, perlomeno per chi, come noi, crede nell'azione di grazia delle tre virtù teologali: fede, speranza, carità ([1Cor 13.13](#)). Chi oggi si scandalizza per un'udienza di quaranta minuti concessa a un'artista di grande talento dovrebbe forse indignarsi, con più cognizione di causa, guardando più vicino a casa propria e più indietro nel tempo.

L'aborto è una tragedia e un crimine talmente gravi che usarli per simili beghe polemiche è offensivo anzitutto verso le creature uccise ogni giorno. Lo stesso Santo Padre Francesco lo espresse senza mezzi termini, nell'udienza generale del 10 ottobre 2018, con una severità alla quale non osò giungere neppure Giovanni Paolo II:

«Io vi domando: è giusto “fare fuori” una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto “fare fuori” un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. È come affittare un sicario per risolvere un problema». (cfr. [qui](#)).

Su questo, non su un'udienza vaticana, dovrebbe concentrarsi chi dice di avere davvero a cuore la vita: il dramma dei sicari affittati tutti i giorni per far fuori degli angeli innocenti.

Cagliari, 8 agosto 2026

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale - Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. 131/2024 – Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio 20.12.2018
Direttore responsabile Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato 08 agosto 2026 - Autore: Ivano Liguori, Ofm.cap.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.